



ECOMUSEO
dell'ALTA
VALLE MAIRA



Comune di Celle di Macra
www.comune.celledimacra.cn.it



WORKSHOP ACQUA 2011

Arte, architettura, paesaggio, energia nelle Alpi
Il paesaggio della borgata di Combe in Valle Maira e le macchine ad acqua

Promotori: Politecnico di Torino, Ecomuseo Alta Valle Maira

Docente Responsabile: Daniele Regis

Corso: Laboratorio di Progettazione del paesaggio

Visiting professor: Claudia Bonardi, Mauro Luca De Bernardi, Dario Castellino, Renato Maurino, Roberto Olivero, **storia, architettura e paesaggio** Donatella Guerrini, Marco Cucchiatti, Giovanni Cucchiatti Ecomuseo Giancarlo Allen, Luca Mercalli **architettura ambiente ecologia** Andrea Cavallero, **Agraria** Marco Revelli **Ibraulica** Walter Franco **Ingegneria meccanica** Tucci Russo, Paolo Piscitelli, Corrado Ambrogio **Arte contemporanea** Enrico Perotto, Fulvia Giacosa **docenti arte** Elena Giordanengo, Maurizio Giraudo **musica** Elena D'Agnolo, Laura Bonato, Grazia Isoardi **teatro** Gabriele Nepote **plastici**

Fotografia Sonia Ponzo **Sito web** Giovanni Gasco

Riprese filmati e newspaper Luca Barone

Allievi della Sede di Mondovì: Lorella Abbona, Marco Amatobene, Andrea Barberis, Paola Bastonero, Valentina Bima, Gian Luca Bodino, Andres Burbano Tovar Giorgia, Calzia, Carlo Caracciolo Nicolò, Federica Cerutti, Paolo Chiaramello, Antonello Crespi, Mauro D'Angelo, Enrico Dalmasso, Lorenzo Dalmasso, De Zanet Jennifer, Dhima Amarildo, Doglia Serena, Famà Veronica Edvige, Franco Luca, Luca Garesio, Federico Giacosa, Marco, Gonella Andrea Lamberti, Lanteri Mariangela, Lovizzolo Alessandro, Malvisio Mirko, Manuella Nadia Caterina, Pastorino Srena, Pengue Selena, Pepino Elena, Pesov Boban, Podda Elisa, Prato Christian, Rebaudengo Luca, Robaldo Arianna, Rocco Federico, Santos Cruz Richard, Seimandi Arianna, Somà Romina, Somano Maurizio, Tesio Jessica, Viberti Matteo, Viola Michela Martina, Vitale Ilaria



Workshop Acqua 2011

Il progetto del Workshop Acqua 2011 e Cantiere didattico sulla borgata Combe, promosso nell'ambito del progetto Alcotra dall'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira con la II Facoltà di Architettura del Politecnico di Mondovì, ed in collaborazione con il Dipartimento di Progettazione architettonica e di Disegno Industriale, intende promuovere un passaggio che appare cruciale, nel tempo presente della globalizzazione, nella definizione di nuovo indirizzo per i luoghi marginali, come laboratorio per sperimentare un nuovo modello sostenibile, in cui l'identità dei luoghi mantiene il ruolo di elemento di riferimento per l'azione di individui e collettività. A tal fine intende promuovere la sperimentazione di un innovativo modello di lavoro accademico finalizzato ad un'alta definizione sia di ricerca che di progetto nell'attuazione di casi studio per la progettazione del paesaggio ed insieme una esperienza diretta di cantiere con la partecipazione diretta degli studenti e delle comunità, istituti scolastici di diverso livello, microimprese ed artigiani locali ed in sinergia con il complementare progetto sociale.

Perché l'acqua.

La risorsa acqua rappresentava in passato il cardine del sistema agricolo e produttivo locale, come nel caso di Combe la borgata dei mulini, caratterizzata da un'eccezionale concentrazione di attività legate allo sfruttamento sostenibile dell'acqua (macina del grano, lavorazione della canapa e della frutta, cultura ittica, fontane vasche canali) che ha permesso di creare economie locali altamente specializzate. Oggi l'interesse per la conservazione e valorizzazione del paesaggio torrentizio alpino, dei sistemi di canalizzazione e delle macchine ad acqua sollecita nuove riflessioni e sperimentazioni dal taglio interdisciplinare, per fornire analisi, idee e scenari innovativi capaci di promuovere la progettualità di qualità nell'ambito locale, di ripensare la produzione di energie rinnovabili in un quadro attento ai valori della storia e del paesaggio in chiave di risorsa per la nostra contemporaneità.

Luogo di progetto: Borgata Combe. Celle Macra Urbanistica, architettura rurale e mulini

La borgata è risultato della fusione dei due nuclei originari, con caratteristiche costruttive riconducibili al periodo tardo-medioevale o di poco successive. Nel nucleo principale, attestato sulla sommità di una sponda rinforzata da muri e contrafforti naturali di roccia, sono ancora visibili monofore e portali in pietra e un fabbricato con facciata a "vela".

La cappella di S.Martino, con portico antistante sorretto da pilastri quadrati di impianto Settecentesco, è posizionata in corrispondenza del crocevia di sentieri, da cui si stacca il percorso che risale verso ovest in direzione Grange Torre. Lungo questo tracciato sono disposti alcuni edifici orientati lungo la linea di massima pendenza del terreno, divisi tra loro da quintane, secondo un modello riscontrabile in numerose borgate; uno di essi è ornato da un affresco del pittore itinerante Giors Boneto da Paesana, datato 1808.

Gli edifici più antichi (*domum* nel Catasto del XVII sec) sono costituiti dall'accorpamento di funzioni abitative e agricole. Sono invece riconducibili ai sec. XVIII-XIX gli edifici ampi e disposti con colmo parallelo alle curve di livello; edifici caratterizzati da lunghe balconate in legno sviluppate su più livelli.

La borgata, collocata lontano dai pascoli migliori, lungo il torrente Intersile e all'interno di una gola incassata (il toponimo Combe, appunto), deve la sua localizzazione alla presenza di numerosi mulini (intesi come edifici attrezzati per la macina o la lavorazione della canapa attraverso lo sfruttamento della forza idraulica), disposti in sequenza lungo un canale derivato dal torrente. L'attività doveva essere molto importante già nel medioevo; nelle mappe settecentesche si riconoscono almeno cinque opifici attestati su un lungo canale che attraversava tutta la borgata; ad inizio Novecento erano probabilmente sei; attualmente ne sopravvivono quattro, in disuso e in parte diroccati e solo una parte del lungo canale scavato nella terra e nella roccia, che li approvvigionava di acqua.



Fasi e modalità del Workshop Acqua 2011

Una prima fase di analisi, estesa a tutta la borgata di Combe e al suo ambito paesistico, approfondirà sulla base della cartografia e dei rilievi prodotti nell'ambito della ricerca Atlante delle borgate rurali: il caso di Combe (ricerca tra Cesmo e Ecomuseo dell'Alta Valle Maira) la lettura del paesaggio, della sua morfologia delle tipologie insediative e produttive caratterizzanti del costruito storico, insieme ad una lettura propositiva di opere esemplari secondo gli indirizzi del Piano paesistico regionale. Tali analisi costituiranno indirizzo progettuale per l'intero ambito paesistico della borgata sui cui si svilupperà - un piano generale che informerà piani dettagliati di intervento: verranno presi in esame - soprattutto nell'ambito di spazi pubblici o privati ma concessi in comodato d'uso al Comune di Cella Macra - alcuni microambiti - sempre in un disegno integrato - alcuni microambiti come la conformazione urbanistica del borgo, la ricostruzione del paesaggio adiacente, il sistema di canalizzazione, l'ingresso della borgata in prossimità dell'attuale parcheggio, il tracciato centrale in asse con la cappella, il primo e il secondo mulino a monte della borgata, l'area sosta turistica in prossimità della passerella, il terzo mulino sotto la roccia.

In una seconda fase, la progettazione svilupperà a scala esecutiva e costruttiva i micro interventi, di carattere architettonico, pensati con carattere di reversibilità e economia, quantificati nella spesa e pronti per il cantiere.

Nella terza fase, l'esecuzione di alcuni progetti - o parte di essi - nell'ambito di una reale azione costruttiva, trasformerà l'area di Combe in un potenziale teatro diffuso, pensato, progettato e costruito anche sotto l'aspetto scenico.

Alcuni tra gli interventi ipotizzabili: lavori legati alla conformazione urbanistica della borgata nel suo insieme, segni guida, linee per nuove proposte di fruizione e valorizzazione; utilizzo di pavimentazione anche per campionature e segni grafici per i tracciati storici; applicazione di tecnologie innovative legate al tema dell'acqua e del canale che attraversa la borgata; proposte di riuso di spazi o edifici abbandonati, micro interventi con legno, pietra e ferro; strutture removibili/permanenti come il campanili sonori, sedute, segnalazioni, pannelli, con i quali fornire un allestimento all'interno dei mulini in stato di rudere, scenari futuri di recupero dei mulini; lavori di land-art, con ausilio di artisti, per la riqualificazione di aree ambientali; studio di spazio scenico e realizzazione di scenografie reversibili o permanenti per il teatro all'aperto; punto informativo altamente inserito nel contesto ambientale;

Durante tutto il workshop si succederanno incontri con docenti, tutors, esperti. Sono previste 2 esercitazioni incentrate sull'approfondimento dei luoghi di progetto - attraverso l'analisi spaziale sia geometrica che percettiva - e sul tema della relazione tra acque e architettura contemporanea - analizzando casi studio locali di rilevanza internazionale. Sono previsti inoltre viaggi di studio (Agape, Galleria Tucci Russo, Arte Sella), seminari e tavole rotonde.